

MEDIA E SOCIETÀ

**Sarà anche coordinatore
dei paliensi. Ieri sera
la decisione
del Cda di Rete Blu**

Dino Boffo direttore di Tv2000

*Nominato responsabile editoriale
del canale televisivo dei cattolici*

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

Torni il «direttore galantuomo», torna Dino Boffo. Ieri il Consiglio di amministrazione di Rete Blu SpA, lo ha infatti nominato direttore di rete e di palinsesto di Tv 2000, il canale promosso dalla Conferenza episcopale italiana. Nomina nella quale si formano «augurisini» di un secondo lavoro, nella certezza della competenza e della rettitudine della persona. «Una scelta coraggiosa e lungimirante» commentano la redazione e il Cdr di Tv 2000 (vedi box), sottolineando anche l'importanza della scelta nel delicato passaggio dell'emittente al digitale terrestre. Una sfida sulla quale Boffo aveva molto puntato. Per lui, infatti, si tratta di un «ritorno» negli studi di via Aurelia dove ha guidato per undici anni la testata giornalistica – oggi diretta da Stefano De Martis – assieme a quella di RadioinBlu. Era il 1998 e già da quattro anni dirigeva *Avvenire* (del quale era diventato vicedirettore nel 1991). Esperienze drammaticamente interrotte il 3 settembre 2009, con la decisione di dimettersi da tutte le testate dopo la terribile, e falsa, campagna mediatica lanciata dal *Giornale* di Vittorio Feltri. Dimissioni che, come ha scritto lo scorso 29 agosto il nostro direttore e suo successore, Marco Tarquinio, «sono state la protesta di chi ha subito la diffamazione, non certo il successo di chi l'ha sviluppata». Proprio Boffo nella sua lettera di tredici mesi fa scriveva: «In questo gesto, in sé mitissimo è



Dino Boffo

compresso un grido alto, non importa quanto squassante, di ribellione: ora basta. (...) Bisognerebbe che noi giornalisti ci dessimo un po' meno arie e imparassimo a essere un po' più veri secondo una misura meno meschina dell'umano». Era l'insegnamento che ci lasciava quello che in prima pagina definimmo «direttore galantuomo». Su di lui il fango calò il 28 agosto con una pagina nella quale il direttore del *Giornale* diceva di voler «smascherare i moralisti» prendendole a cuore la colonna di *Avvenire* in prima fila nella campagna di stampa contro Berlusconi. Boffo gli replicò il giorno dopo definendo le «rivelazioni» di Feltri una «patata»: Costruita su una vecchia querelle giudiziaria conclusa con un'ammenda alla quale era stato incollato un falso patente, una lettera anonima

spacciata per parte di un fascicolo giudiziario nella quale lo si accusava di essere uno sfascia-famiglia. Un'operazione, disse Boffo, di autentico «killeraggio giornalistico». Il presidente della Cei, cardinale Bagnasco, non esitò a definire quello del *Giornale* un «attacco disigusto e molto grave, rinnovando a Boffo «tutta la stima mia personale e quella di tutti i vescovi italiani e delle comunità cristiane». Ma Feltri proseguì per giorni e giorni, secondo il suo «stile».

Non bastarono la tempestiva verifica del gip di Terni («non c'è assolutamente alcuna nota che riguardi inclinazioni sessuali» nel fascicolo giudiziario), né i chiarimenti del ministro dell'Interno, Roberto Maroni.



Buon lavoro, Dino

Una ricchezza umana e professionale come quella di Dino Boffo doveva tornare a essere spesa. Da suoi colleghi, noi di *Avvenire*, siamo orgogliosi e felici che questo avvenga in uno dei grandi media di riferimento del mondo cattolico italiano. A lui e a tutte le belle forze di Tv2000 – a cominciare dalla redazione guidata dal direttore di Tg2000 Stefano De Martis – un fraternal, caldissimo augurio di buon lavoro.

IL PROFILO

LA TV CON L'ANIMA CHE PARLA A TUTTI

TV2000 è la tv dei cattolici italiani. Nata nel 1998 come Sat2000, ha cambiato il suo nome lo scorso anno, perché ormai è visibile in modo preminente attraverso il digitale terrestre. È una tv dall'identità ben precisa, ma che intende rivolgersi a tutti, nella consapevolezza che l'ispirazione cristiana non è un limite, ma una risorsa da spondere nel campo largo e vario della comunicazione. TV2000 è una tv che ha uno sguardo diverso sulla realtà e utilizza in modo originale la ricchezza del linguaggio televisivo. Una tv che fa informazione senza temere di essere fuori dal coro, che non si accontenta delle solite notizie e delle interpretazioni di comodo. Una tv che attraversa a viso aperto i territori della cultura, che cerca nell'arte, nella musica, nei libri, nel cinema, nel teatro, nei media vecchi e nuovi, le tracce di una verità più grande. È una tv per chi crede e per chi cerca. Una tv che rende fruibile a tutti, senza filtri deformanti, l'attività e il magistero del Papa, la cui attività pubblica viene proposta integralmente attraverso la collaborazione con il Cnr. Una tv che sa raccontare i grandi eventi ecclesiastici, ma anche la vita quotidiana delle comunità, delle parrocchie, dei missionari. Uno slogan? Una tv con l'anima.

Il comitato di redazione: «Una scelta lungimirante»

DA ROMA

«L a redazione di Tg2000 esprime profonda gratitudine all'Editore per la decisione di nominare direttore di rete e dei palinsesti di Tv2000 Dino Boffo». Questo si legge, in una nota diffusa ieri dal Cdr e dalla redazione di Tg2000, guidata dal direttore Stefano De Martis. «Una scelta coraggiosa e lungimirante, – si afferma ancora nella nota – che rende finalmente e definitivamente giustizia a un uomo e a un giornalista che tredici mesi fa si è fatto da parte, con generosità e spirito di servizio, per porre al riparo le nostre redazioni

e la Chiesa stessa dalla campagna di stampa di inaudita violenza, una vera e propria impostura mediatica, orchestrata dal *Giornale*. Dino Boffo torna così dopo un anno alla televisione dei cattolici. «È con estrema soddisfazione ed orgoglio – scrivono ancora la redazione e il Cdr di Tg2000 – che diamo il ben tornato al direttore, cui ribadiamo tutta la nostra fiducia e stima. Siamo certi che, con la sua autorevolezza, la sua competenza e il suo rigore, con la passione e la capacità di far squadra, Boffo saprà consolidare e rilanciare la presenza della nostra emittente, anche in vista delle nuove sfide introdotte dall'avvento del digitale terrestre».